

# Il cinque novembre si comincia

In vista della Missione Popolare, che dopo mesi di preparazione attraverso soprattutto i gruppi di ascolto, sta per partire, con l'arrivo nelle nostre parrocchie dei frati, rispondiamo ad alcune domande, che ci permettono di capire meglio come funzionerà questo evento che sta per coinvolgerci.

## Come è costruita una Missione?

La Missione è un annuncio straordinario della Parola di Dio. Straordinario inteso come completamento dell'annuncio ordinario che si ha sempre nelle Parrocchie da parte dei sacerdoti che propongono la Parola e da parte dei catechisti.

L'istruzione cristiana è normale per noi italiani. Non così per i cristiani di altre nazioni. Per noi è un dono grande, perché fa parte del tessuto della nostra vita.

## Perché questo annuncio?

La chiesa ritiene che per noi ci sia un dono particolare della Parola. La Parola di Dio è importante, perché il Cristianesimo è la religione dell'ascolto. Ricordiamo le parole di Gesù: "Chi ha orecchie per intendere intenda". Nell'antico testamento: "Ascolta Israele". Questa è la prima richiesta di Dio. Dio cerca un popolo di ascoltatori della sua parola.

Con la venuta di Gesù la Parola raggiunge una pienezza particolare. Gesù è il Verbo del Padre, ci dice la parola definitiva su Dio. Dio ci ha parlato con i veli e poi con Gesù con una rivelazione piena. A noi ascoltare per accogliere la Parola.

"Mentre regna un grande silenzio e mentre la notte è a metà del suo corso, la tua Parola è venuta a noi dall'infinito".

"Tu non lo cercheresti se Lui non ti avesse cercato per primo". (S. Agostino) La Missione è accompagnata da una grazia speciale. La Parola sarà annunciata con una finalità precisa: la conversione dei cuori. La Parola annunciata è come una freccia che colpisce il cuore.

Occorre togliere gli ostacoli perché la Parola tocchi nella profondità il cuore.

Occorre aprire il cuore. All'annuncio di Gesù fatto da Pietro leggiamo che i

presenti si sentirono trafiggere il cuore e chiesero: "cosa dobbiamo fare"? Pietro rispose: "Convertitevi". Vogliamo la trafittura del cuore. Se il cuore è toccato la domanda diviene: "Cosa devo fare?" La risposta è: "Convertitevi".

La Missione è dunque:

- 1) Annuncio straordinario
- 2) In vista della conversione
- 3) Per raggiungere una

autonomia spirituale (Card. Carlo Maria Martini), perché la conversione sia continua.

La maturità del cristiano adulto comporta una autonomia di responsabilità sul piano morale sociale politico.

La Parola diviene nutrimento per una maturità, per rispondere alle sfide del mondo moderno. Abbiamo infatti un retrobottega scarso. Molto spesso non abbiamo risposte agli interrogativi dell'uomo moderno.

4) Verifica di maturità è la crescita di una coscienza missionaria che sfocia nella testimonianza. Il Cardinal Colombo diceva che nella vita spirituale capita ciò che si verifica nella vita fisica. Il bambino è diverso dall'adulto non per ciò che riguarda la dignità ma perché egli non può generare. Può solo ricevere la vita. Analogamente nella vita spirituale adulto è chi è in grado di generare alla fede.

Occorre un nuovo slancio missionario.

I laici non sono solo fruitori, ma anch'essi missionari.

Compito grande da svolgere con gioia e con pace. Non è chiesto di

raccogliere, ma di seminare. Bernardette Soubirou dopo le apparizioni della Madonna ha subito interrogatori. Di fronte ad un magistrato ha precisato: "La Madonna non mi ha detto di far credere, ma di dirlo".

**Quali sono i mezzi della Missione per raggiungere queste finalità?** I gruppi di ascolto nell'anno che precede la Missione: sono focolari domestici dove si ascolta e si condivide la parola di Dio con un animatore in vista della conversione e dell'autonomia spirituale.

**Quali figure sono presenti nei Gruppi di Ascolto?** Gli animatori, gli ospitanti ed i

visitatori.

Gli animatori sono le guide chiamate a coordinare la preghiera nelle serate programmate.

Gli ospitanti accolgono nella propria casa una volta al mese l'incontro.

I visitatori sono coloro che vengono impegnati per portare l'annuncio di ciò che si verifica nella casa ospitante dove si organizza il centro di ascolto.

## Ma quale parte della Missione sta per cominciare ora?

Sta per iniziare la predicazione straordinaria effettuata dai Padri missionari, assimilabile ad un corso di esercizi spirituali parrocchiali. Dalle case i parrocchiani vengono chiamati a riunirsi in parrocchia per la partecipazione al grande annuncio.

L'ascolto avviene per 15 giorni. Alcune predicazioni possono essere effettuate anche tramite la radio per permettere la partecipazione anche a chi è impossibilitato a recarsi in parrocchia. Dopo la predicazione proseguono i centri d'ascolto. L'ideale è che i gruppi di ascolto divengano poi una prassi normale.

La Missione è una bella occasione pastorale. Valorizzare tali momenti porta a grandi risultati.

Nella Missione diocesana il ruolo dei parroci è quello di favorire, non di sovrapporsi ai Padri predicatori chiamati per la Missione.

Nei gruppi d'ascolto i parroci possono partecipare ma non essere la guida, che rimane l'animatore laico, con un aiuto che può fare da spalla.

Ora sta per cominciare (partirà il 5 novembre) la fase della predicazione straordinaria e la nostra parrocchia sarà visitata da 12 frati francescani conventuali, guidati da Padre Silvano, che è già stato nella nostra parrocchia e nelle altre parrocchie di Pavia Ovest per gli esercizi spirituali parrocchiali e altri incontri. Per programmare al meglio lo svolgimento della Missione alcuni parrochiani si sono recati ad Assisi con don Franco dall'8 al 12 agosto per visitarla e incontrare Padre Silvano che guiderà la fase di predicazione straordinaria che sta per cominciare della Missione.



**Basilica di S. Francesco, foto scattata durante la visita dei parrocchiani ad Assisi**



**Padre Silvano a Pavia, con don Giampaolo (al centro), e don Carluccio (a sinistra)**

## La predicazione straordinaria

Nel periodo in cui saranno nella nostra parrocchia i missionari passeranno di casa in casa. Sarà una visita breve, ma significativa: il tempo per un saluto fraterno, una preghiera fatta insieme e un invito a partecipare agli incontri della Missione. Queste visite si svolgeranno da lunedì 7 a mercoledì 16 novembre, esclusi sabato e domenica, al mattino dalle ore 9.30 alle ore 12.00 e al pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 18.30. La zona 1 verrà visitata lunedì 7, martedì 8, e mercoledì 9 al mattino. La zona 2 mercoledì 9 pomeriggio, giovedì 10 e venerdì 11. La zona 3 lunedì 14 pomeriggio, martedì 15 e mercoledì 16.

Ci saranno poi dei momenti di preghiera comunitari: durante la Missione sarà presente in chiesa un missionario disponibile per ogni persona che desiderasse un colloquio personale o accostarsi al sacramento della

Riconciliazione, ogni giorno ferialmente dalle ore 9.15 alle ore 12.00 al Sacro Cuore (tranne lunedì 14 e sabato 19) e dalle ore 15.30 alle ore 17.00 in Basilica. Negli stessi orari ci sarà l'esposizione del Santissimo per l'adorazione eucaristica. Martedì 15, mercoledì 16 e giovedì 17 i Missionari visiteranno le case degli ammalati dalle ore 9.30 alle ore 12.00. Venerdì 18 ci sarà la Via Crucis per pensionati ed anziani alle ore 16.00 presso la cappella del Sacro Cuore e alle ore 17.00 in basilica. Alle ore 21 presso la cappella del Sacro Cuore ci sarà l'Adorazione della Croce con meditazione della Passione. Sabato 19 alle ore 10.30 presso la cappella del Sacro Cuore ci sarà la Santa Messa e l'Unzione Infermi. Alle ore 15.00 l'incontro con pensionati ed anziani. Ci saranno anche durante i giorni della Missione anche incontri con i bambini del catechismo, gli adolescenti e i giovani.



**Sopra: le zone missionarie. A destra: la tomba di S. Francesco**

# Canto: armonia di preghiera e di vita

Il canto vissuto come preghiera, lode a Dio, impegno di vita cristiana e servizio nella parrocchia

“La nostra meditazione vuole offrire spunti che possiamo portare nella nostra giornata e nella nostra vita cristiana. Possiamo prendere avvio dalla conosciuta frase di Sant’Agostino: «Chi canta bene, prega due volte». Spesso non si cita in maniera completa e si omette “bene”, ma Agostino che era stato colpito e aiutato nella sua conversione dai canti ascoltati a Milano durante le celebrazioni presiedute da S. Ambrogio, sapeva che il canto si fa preghiera quando è ben eseguito, quando coinvolge il cuore, quando non è solo esecuzione di brani, ma quando si fa espressione e voce dell’assemblea convocata dal Signore”. Ha iniziato così sr. Aurora del monastero Mater Carmeli di Biella, parlando ai rappresentanti dei nostri cori parrocchiali, riuniti in ritiro per due giorni il 24 e 25 settembre. E ha continuato: “Animati dallo stesso Spirito di Cristo come battezzati ci rivolgiamo al Padre in vari

modi con silenzi, balbettii, con grida e suppliche, anche con proteste e lacrime. Quando il nostro cammino di battezzati comincia a fondarsi sempre più su Cristo, allora dal cuore nasce un canto di vita nuova, possiamo ascoltare in noi stessi una melodia insolita. È il canto nuovo della fede animata dallo Spirito divino. È la voce di Cristo che si rivolge al Padre e associa a sé i battezzati. Siamo stati consopolti e conresuscitati con lui, con lui “cantiamo” nella misura in cui facciamo nostri i suoi sentimenti: la lode al Padre, la misericordia solidale verso i fratelli. Cantare vuol dire sentirsi coinvolti fin nelle radici del proprio essere. È un’esperienza dello Spirito Santo. Possiamo riflettere che per cantare ci vuole più fiato, più aria, quindi più Spirito Santo, Lui che è il soffio vitale! In effetti è lo Spirito che ci conduce all’imitazione del canto di Gesù, è lo Spirito che ci permette di chiamare Abbà, Padre”. E

rivolgendosi agli attentissimi partecipanti: “Cantare in chiesa diventa è insieme un dovere e un diritto di cui tutti godiamo. Sapendo che quello che conta non è la voce che sale dalla gola, bensì il respiro dello Spirito che soffia dal cuore. Allora avvertiremo anche la sapienza dell’antica formula con cui erano designati i cantori per il loro impegnativo ministero liturgico: “Fa’ che quanto canti con la voce rifletta ciò che credi nel cuore, e quanto credi nell’intimo si riveli nella carità operosa”. La Chiesa approva e ammette nel culto divino tutte le forme della vera arte, purché dotata delle qualità necessarie per elevare la mente e il cuore a Dio, perché il momento liturgico sia momento di incontro con Dio e non spettacolo o intrattenimento. Il fine della musica sacra è duplice: la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli. Da questa indicazione ribadita dal Concilio Vaticano II, nella Costituzione



Suor Aurora, del monastero carmelitano di Biella

Sacrosantum Concilium (n°6), emerge che in Parrocchia non si canta tanto per cantare, non si canta tanto per rendere meno pesante la celebrazione, non si canta per attirare qualcuno in più. In parrocchia, come del resto nei monasteri e nelle varie assemblee liturgiche, si canta, si utilizza la musica sacra per lodare Dio, per cantare la sua bellezza, la sua misericordia, per dargli “gloria”, per dire tutte le cose grandi e belle che il cuore ci suggerisce. E si

canta anche per raggiungere la santificazione dell’assemblea, di ogni singolo fedele. La musica sacra avrà valore di santità nella misura in cui riuscirà a trasformare l’azione liturgica in momento di dolce preghiera, favorendo la comunione dell’assemblea, e certamente arricchendo anche la liturgia di splendore e vitalità. Siamo tornati a casa con il desiderio di esprimere anche nel canto la gioia della vita buona del Vangelo.

## e straordinaria e... ad Assisi per prepararci



Sopra: le zone che verranno visitate dai missionari. A destra: Padre Silvano presso la tomba di S. Francesco



Siamo stati ospiti delle Suore Francescane Missionarie di Susa a Rivortorto, suor Candida, suor Lucia, suor Leonarda. Nella casa in cui siamo stati c’è una cappellina, nel luogo in cui la tradizione racconta che Francesco baciò il lebbroso. Padre Silvano ci ha accompagnato in questo percorso spirituale attraverso il

luoghi più significativi della vita di S. Francesco. Il primo giorno abbiamo visitato le chiese di S. Damiano e S. Chiara e Padre Silvano ci ha parlato in modo particolare del coraggio di Chiara nel lasciare tutto per seguire il cammino tracciato da Francesco. Nel secondo giorno abbiamo visitato la casupola a

Rivortorto dove Francesco si rifugiò con i primi che vollero seguirlo e S. Maria degli Angeli. Questi luoghi, come S. Damiano, sono stati raggiunti a piedi, per vivere la preparazione del pellegrinaggio.

Al mercoledì sera alle ore 21, la toccante esperienza di stare soli, sulla tomba di S.

Francesco. In questo luogo Padre Silvano ha donato ad ogni partecipante, pronunciandone il nome di battesimo, un Tau, il segno più importante della spiritualità francescana.

Di questo pellegrinaggio rimane nel cuore soprattutto la gioia, quella delle suore che hanno accolto il gruppo, quella di cui ripetutamente ha parlato Padre Silvano, che non può mancare nell’annuncio cristiano, rifacendosi anche al brano evangelico dell’uomo che trova un tesoro nel campo, e pieno di gioia vende tutti i suoi averi e compra quel campo. La stessa gioia che i missionari ci porteranno quando verranno ad annunciare Cristo tra noi.

# L'abbraccio di tutta la parrocchia

Dopo sette anni di ministero nella nostra parrocchia, don Luca è stato trasferito nella zona pastorale di Villanterio e Gerenzago. La notizia del trasferimento era già abbastanza ufficiale in luglio ed è stato un momento molto toccante il saluto ai ragazzi durante la festa del grest. Il 18 settembre c'è stato il saluto a tutta la parrocchia, nelle S. Messe delle ore 9.15 in cappella del Sacro Cuore e delle 11 in basilica, in cui don Luca ha salutato e ricordato momenti e volti di questi sette anni con noi. Il regalo della parrocchia per lui è stato una moto, una Vespa blu, perché questo regalo gli potrà essere utile per il nuovo ministero affidatogli da Mons. Vescovo. A gruppi, pubblicamente, singolarmente, o in modo personale, molti hanno voluto confermare a don Luca il loro affetto, la loro vicinanza o la loro gratitudine, in questo momento in qualche modo nuovo per lui che ha vissuto i primi anni del suo ministero sacerdotale interamente nella nostra parrocchia. Ecco un estratto della lettera di saluto preparatagli dalla parrocchia.

*Carissimo don Luca, La nostra comunità del Santissimo Salvatore, anche gli assenti che tutti rappresentiamo, è riunita intorno a te, alla presenza del Signore, per salutarti, con tanto affetto e riconoscenza. I ricordi e le emozioni che in questo momento sentiamo sono molti e intensi, non possiamo che accennarli. Abbiamo trascorso insieme sette anni e non ci sembra vero: sono volati! Ricordiamo bene quando sei arrivato tra noi: eri ancora seminarista, non ti conoscevamo ed eravamo un po' curiosi di scoprire che tipo fossi. Non abbiamo aspettato molto: ti sei qualificato subito con alcune caratteristiche personali immediatamente rilevabili, che tuttora t'identificano decisamente. Prima di tutto siamo stati colpiti dalla tua voce potente, forte e chiara, tanto che nessuno tra i tuoi ascoltatori ha mai potuto dire "non si sente quello che dice". Quando canti, poi, riesci a diffondere le sacre melodie fin nelle vie adiacenti alle nostre due chiese. Inoltre, abbiamo subito notato il tuo costante sorriso: sempre e*



**Don Luca con un gruppo di ragazzi dell'oratorio, con lui dal 2004, e la Vespa, regalo della parrocchia**



**Insieme ad alcune collaboratrici, durante la festa**



**Momento della S. Messa di saluto in basilica**

*con tutti, in oratorio, per le strade, sull'altare. Ti sei presentato, insomma, come un giovane diacono sereno e pieno di vita. Abbiamo partecipato con gioia, poco dopo, alla tua Ordinazione e con la celebrazione della tua seconda Messa nella nostra basilica, hai iniziato il tuo ministero tra noi, non più soltanto come fratello in Cristo, ma, in forza della dignità sacerdotale, come padre e guida spirituale. Da allora abbiamo scoperto e sempre più apprezzato i talenti che il Signore ti ha elargito, che hai saputo valorizzare e spendere per noi instancabilmente, senza mai dimostrare insofferenza o stanchezza. Caro don Luca, non possiamo ricordare, nemmeno a grandi linee, le attività che hai svolto per noi in questi sette anni, gli incontri di spiritualità che hai guidato, le molteplici iniziati-*



**Festa finale del grest di luglio: don Luca ha dedicato ai ragazzi due canzoni**

*ve intraprese. Sappi però che abbiamo sempre apprezzato la tua fedeltà all'impegno quotidiano della cura pastorale del nostro gregge, e la disponibilità a farti carico delle incombenze straordinarie o impreviste, che non raramente si presentano in una*

*parrocchia. Ti accompagniamo con il nostro affetto e con la nostra preghiera. Gesù e Maria e i Santi tuoi protettori ti benedicono e ti stiano sempre vicino.*

*Siamo sicuri che anche tu pregherai per noi, che porterai con te il ricordo di*

*tutti e di ciascuno e che gli affetti e le amicizie di adesso non finiranno con la tua partenza.*

*Anzi, sta certo che, compatibilmente con i tuoi nuovi impegni, non ti libererai tanto facilmente da noi! Arrivederci, dunque, e buon cammino, don Luca!*

# In Spagna per incontrare il Papa con i giovani da tutto il mondo

In agosto con un gruppo dell'oratorio abbiamo partecipato alla Giornata Mondiale dei Giovani di Madrid. Abbiamo fatto un po' di "preparazione" per capire meglio questo evento che ha una sua storia: è stata questa l'11° edizione internazionale e la 26°, contando anche quelle nelle diocesi. Nel viaggio abbiamo visitato Montpellier, Saragozza, Barcellona e Cannes (dove i coniugi Rotondi ci hanno accolto anche quest'anno dopo la faticosa settimana trascorsa a Madrid), le prime due città all'andata, le altre due al ritorno, e poi finalmente Madrid! Qui abbiamo vissuto, anche se con qualche disagio (dormivamo accampati per terra nei padiglioni della fiera di Madrid e facevamo la doccia inizialmente con gli idranti, poi con le docce da campo gelate) una bella esperienza di fede e di condivisione con giovani da tutto il mondo. Abbiamo partecipato alle catechesi dei Vescovi: Mons. Angelo Spinillo, Vescovo di Aversa al mercoledì, che ci ha parlato della difficoltà, ma del valore di rimanere saldi nella fede (questo il tema della GMG di Madrid) anche e soprattutto nelle situazioni avverse, citandoci esempi della sua terra. Al giovedì è stato il turno dell'Arcivescovo di Torino, Mons. Cesare Nosiglia, che ci ha parlato della fede, dell'esperienza di Cristo, come un incontro, come un'amicizia che può dare nuovo e pieno significato alla vita: «*Radicati in Cristo*» significa dunque non temere di affidare a lui la nostra esistenza avendo il coraggio di scegliere quanto egli ci suggerisce nel cuore, fidandoci del fatto che, se Cristo chiama e fa risuonare la sua parola anche per scelte impegnative, ci assicura la sua forza per affrontarle serenamente e condurle al nostro vero bene e alla nostra piena felicità. L'ultima catechesi per il nostro gruppo, che comprendeva le diocesi di Pavia, Lodi, Vigevano e Como è stata veramente accolta con applausi perché è stata affidata a Mons. Diego Coletti, Vescovo di Como, che oltre a "giocare in casa" ha unito la profondità del teologo alla capacità di fare spettacolo e di essere giovane tra i giovani. Stupende le sue parole che hanno dipinto il volto del



**Il gruppo della nostra parrocchia al completo in posa nella piazza principale di Saragozza**

cristiano del nuovo millennio come un innamorato di Dio. Poi oltre alle catechesi abbiamo partecipato ai momenti che ormai sono divenuti "tipici" di ogni Giornata Mondiale dopo quella di Parigi '97: l'accoglienza al Papa nella giornata di giovedì, la Via Crucis al venerdì e la veglia con l'adorazione eucaristica e la Messa conclusiva con il Papa all'aeroporto militare di Cuatro Vientos. Abbiamo incontrato e conosciuto giovani da diversi Paesi: Hong-Kong, Filippine i più lontani, e abbiamo rinsaldati l'amicizia con gli altri gruppi della nostra diocesi, soprattutto S. Genesio. Tanti giovani, tanti colori e tanti cori, da tutto il mondo: "Italiano batti la mano!", "Esta es la juventud del Papa!"... Insomma, ci siamo divertiti, ci siamo stancati, abbiamo sofferto il caldo, ma anche il freddo durante la veglia, ma è stata un'esperienza bella! Grazie anche a don Franco che ci ha accompagnati ed è stato sempre disponibile per l'ascolto o per una parola che aiutasse a crescere o affrontare i problemi. Ecco le parole di alcuni dei ragazzi che vi hanno partecipato.

**Stefano** (il più piccolo, aggiunto in ultimo al gruppo): "In questa vacanza mi sono divertito molto, e mi sono trovato bene con tutti. Ovviamente penso sia naturale ogni tanto non aver condiviso delle idee però poi si è risolto tutto. Questa vacanza mi è



**A Cuatro Vientos in attesa della veglia, insieme agli amici di S. Genesio**

piaciuta sia dal punto di vista dell'amicizia che da quello spirituale, cioè, quelle catechesi a cui abbiamo assistito sono state molto interessanti e piacevoli da ascoltare. Oltre questo volevo ringraziarvi per l'opportunità che mi avete dato di fare questa esperienza e vacanza sebbene il più piccolo del gruppo. Spero di fare altre esperienze del genere.

**Carlo**: "È stata un'esperienza unica e fortissima. La cosa più emozionante è stata essere circondato da persone provenienti da tutto il mondo pronti a condividere con te la loro esperienza religiosa e la loro fede. Ad ogni sguardo che incrociavo venivo messo

direttamente in comunicazione con la gioia del loro cuore che prorompeva dal loro fantastico sorriso.

**Luca**: "Devo essere sincero: ho deciso di partecipare per caso. Ho iniziato a frequentare gli incontri serali in oratorio proprio il giorno in cui è stata proposta l'iniziativa e grazie a don Franco è cresciuto in me il desiderio di vivere un'esperienza di fede sicuramente unica nel suo genere. Mi sono piaciute tante cose, senza dubbio l'ingresso del Papa in città, occasione in cui ho avuto la fortuna di vedere il Santo Padre da molto vicino, dopo aver aspettato dietro le transenne per quasi tre ore sotto il sole cocente e gli idranti dei "bomberos".

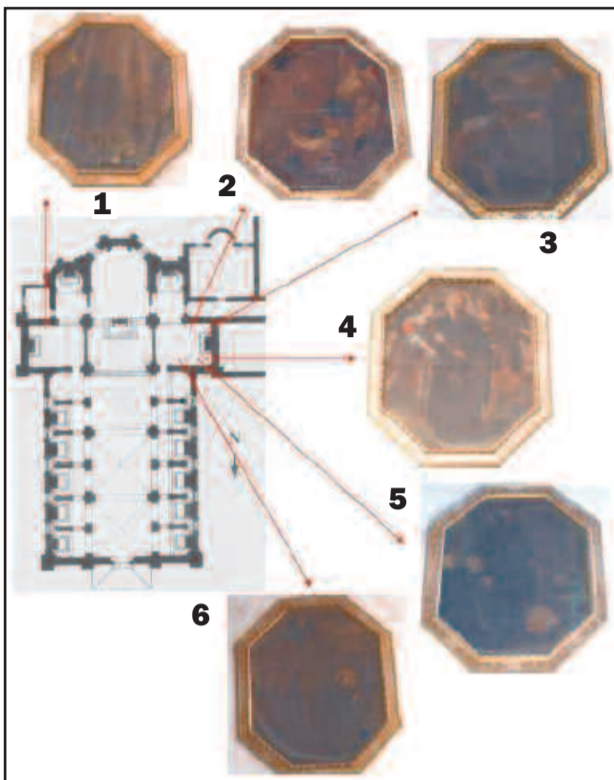
Indimenticabile. Per quanto riguarda l'organizzazione di trasporti e cibo nulla da dire, tutto perfetto. Le situazioni più spiacevoli si sono verificate alla veglia, prima nel torrido pomeriggio, poi nella piovosa notte, (ma di questo nessuno ha colpe) e nei momenti in cui eravamo più liberi... forse troppo liberi per riuscire a visitare bene la città, anche perché il materiale turistico, con una strana influenza dell'organizzazione all'italiana, è arrivato soltanto l'ultimo giorno di permanenza a Madrid! Quindi, sicuramente ripeterò l'esperienza: Vi aspettiamo tutti a Rio de Janeiro 2013!"

**Nadia e i giovani della GMG**

## Basilica: restauri in corso

Tra i lavori in corso nella nostra basilica, occorre ricordare il restauro e riposizionamento di un ciclo pittorico di sei dipinti, della seconda metà del XVII secolo, collocati nel presbiterio della nostra basilica. I sei dipinti raffigurano episodi della vita dei santi Benedetto e Mauro. Il primo, fondatore dell'ordine monastico omonimo e del monastero di Montecassino, il secondo suo primo discepolo.

Per l'intervento di restauro si procederà all'esecuzione di alcuni esami diagnostici non invasivi, successivamente, tenendo conto dei risultati di tali esami, si procederà all'ammodernamento del telaio ligneo, ad una rifoderatura, al fissaggio del colore e alla stuccatura delle parti mancanti, alla pulitura della superficie pittorica, alla preparazione di base della superficie pittorica dell'eparto



mancanti (ringranatura) e ad una integrazione cromatica conservativa, quindi al ripristino e alla pulitura della cornice. Tutti gli interventi saranno eseguiti con materiali conformi a quelli antichi e

perciò in grado di assicurare la completa reversibilità degli interventi stessi, secondo i principi della Carta Italiana del Restauro.

(Parti riprese dal progetto dello Studio Maffei)



**A sinistra: i sei dipinti e loro collocazione nella basilica**

**1- San Mauro guarisce un appestato**

**2- Visione salvifica di San Benedetto durante un naufragio (in grande nella foto sopra)**

**3- Il miracolo della roncola**

**4- San Benedetto scortato da due angeli**

**5- San Mauro resuscita il figlio del giardiniere**

**6- San Benedetto nello speco di Subiaco**

## Intervento anche sulla tela di San Giovanni

Restaurato anche il San Giovanni Battista della basilica del Ss. Salvatore. L'opera di ambito pavese ha datazione fra il 1590 e il 1610. Collocato originariamente nella prima cappella destra all'entrata della chiesa, trova ora posto nella splendida cappella di San Martino, ove agli inizi degli anni '70 è stato ricollocato il fonte battesimale. Secondo l'iconografia tradizionale, San Giovanni è vestito di un abito povero da eremita fatto di pelliccia. Regge la croce astile cui è avvolto il cartiglio con l'iscrizione "Ecce agnus Dei", parole ch'Egli pronunciò quando vide Gesù e dalle quali deriva il suo principale attributo iconografico, l'agnello che l'accompagna. È un olio su tela di cm 175 x 110 e si trovava in precario stato di conservazione. Era stato sommariamente incollato lungo i bordi ad un supporto di sostegno e la tela mostrava piegature e strappi. Cadute e

sollevamenti del colore erano ovunque diffusi. La superficie pittorica era inoltre complessivamente offuscata da una patina giallastra da imputarsi agli strati sovrapposti di vernici alterate. L'intervento di restauro, della durata complessiva di tre mesi, ha preso avvio da indagini diagnostiche non invasive preliminari (lampada di Wood e riflettografia all'infrarosso) al fine d'individuare le zone della superficie pittorica interessate da ridipinture con pigmenti moderni e quindi orientare puntualmente le operazioni di restauro. Il procedimento di restauro, che consiste in una molteplicità di passaggi che determinano la lunghezza dei tempi d'esecuzione, può essere sinteticamente riassunto nelle principali fasi di rintelatura del dipinto e applicazione di un telaio ligneo, pulitura della superficie pittorica e integrazione cromatica secondo metodo mimetico delle lacune



**San Giovanni prima (a sinistra) e dopo (a destra) il restauro**

pittoriche. Tutti le operazioni, volte alla conservazione futura del dipinto oltretutto, naturalmente, alla restituzione allo stesso del rilievo della pennellata e delle preziose lumeggiature, del cromatismo e della brillantezza originarie, sono state eseguite con materiali (nuova tela di supporto, collanti, pigmenti etc.) conformi a quelli antichi e perciò in grado di assicurare la completa reversibilità degli interventi stessi secon-

do i principi della Carta italiana del restauro (Roma 1972). Il restauro è stato presentato la sera

di lunedì 10 ottobre durante un concerto d'organo tenuto da Maria Cecilia Farina.

### Orari S. Messe e Confessioni

#### Ss. Salvatore

Sante Messe

Feriali e Prefestivi 17,30  
Festivi 8,00 - 10,30

Confessioni

Tutti i giorni, festività comprese, mezz'ora prima di ogni S. Messa

#### Sacro Cuore

Sante Messe

Feriali 8,30 - 18,30  
Festivi 9,15 - 12,00 - 19,00  
Prefestivi 18,30

Per ammalati o necessità urgenti o particolari tel. 348.7110320

## “Nel nome del Padre”

**D**omenica 27 marzo nella Basilica del SS. Salvatore è stata benedetta da S.E. Mons. Giovanni Giudici la nuova cappella dell'Eucarestia, e nella domenica in cui le pagine del Vangelo fanno vibrare l'imperativo: “Dammi da bere”, la nascente comunità eucaristica chiede con forza: “Dacci il nostro pane quotidiano”. Ci siamo ritrovati domenica invocando la grazia di una preghiera più salda e uniti in un desiderio crescente dell'incontro con il Signore. Ci siamo ritrovati dome-

nica forti delle nostre debolezze, delle nostre ferite, dei segni che il tempo ha lasciato nei nostri cuori, sulle nostre mani e sui nostri volti, ma immensamente grati e stupiti - proprio come la Samaritana - per l'Amore incondizionato, gratuito e spesso immeritato che il Signore, nostro Padre, ci dona ogni giorno. Mi sono ritrovata domenica, con la mamma e mio fratello Oscar a ricordare il nostro papà, a venticinque anni dalla sua dipartita, pregando di avere sempre il coraggio di seguire il cammino della condivisione attraverso l'amore per l'Eucarestia che ha il potere di “svelarci” il vero volto

del nostro fratello più in difficoltà.

Su questa pagina non più bianca, idealmente stringo la mano della mamma e di mio fratello. E poi quella di Maria Grazia Diani, di suo fratello e di sua mamma, perché insieme attraverso la Fede e l'amicizia sapremo trasformare la sofferenza in un, seppur piccolo, gesto d'Amore per la nostra comunità e per la nostra Chiesa.

Serena

**Due momenti della cerimonia di benedizione della nuova cappella dell'Eucarestia. In alto: don Franco e don Luca davanti al nuovo tabernacolo. A lato: Mons. Giudici**



## Messa in sicurezza e consolidamento dipinti murali della cappella di San Martino di Tours

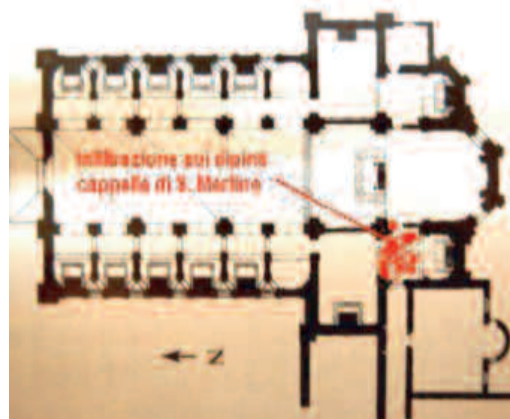
**N**el mese di marzo 2011 è stato eseguito un breve sopralluogo presso la chiesa di San Salvatore per meglio visionare l'evaporazione dell'acqua interna alla volta e all'apparecchiatura muraria. A quasi ad un anno dalla chiusura dell'ampia infiltrazione piovana che ha causato la perdita di parte dei dipinti murali (XVI sec.) della volta della cappella di San Martino di Tours appare giunta a buon punto l'essiccazione dell'intradosso. L'acqua ha percorso lo spessore di volta causando il distacco di una ampia porzione per la quale urge un immediato e puntuale intervento di fermitura e puntatura, anche lungo l'arco d'ingresso



La cappella di S. Martino durante i lavori

L'infiltrazione d'acqua ha causato per caduta e per trasmigrazione dei Sali il pellicolare dell'affresco e la perdita di porzioni d'intonaco dipinto. A una visione ravvicinata, più accentuati appaiono i fenomeni di sollevamento e di perdita al centro della volta e lungo i peduncoli. Questo tipo di degrado è senza dubbio causato dall'acqua proveniente dal tetto che ha mosso i sali minerali trasportandoli - per capillarità in veicolo acquoso - in superficie; le analisi potranno rilevare la natura dei Sali, verosimilmente prevalentemente solfati e nitrati.

La solfatazione ha provocato, oltre ai sollevamenti e alle perdite di parte del film pittorico, anche il viraggio dei colori come nella volta. In particolare, per quanto riguarda i pigmenti il fenomeno alterante più evidente appare essere una decisa polverizzazione del film pittorico, causata da alterazioni saline (solfatazioni), dovute a infiltrazioni umide.



Localizzazione delle infiltrazioni sulla pianta della basilica

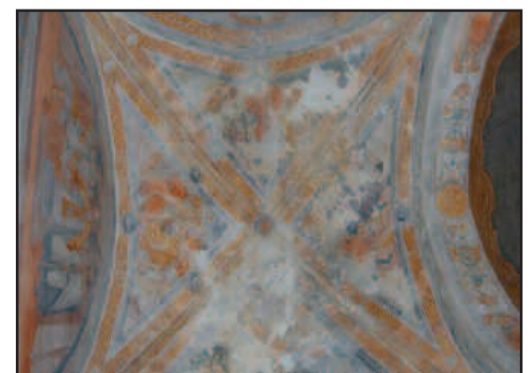
L'intera superficie dell'affresco appare inoltre ricoperta da particellato incoerente, polveri e nerofumo, accumulatesi negli anni.

Pertanto è stato realizzato il progetto di un intervento di consolidamento dei dipinti murali sia per la volta semiottagonale che per quella a quattro vele della cappella di San Martino di Tours.

*(Parti riprese dalla relazione dello Studio Servabo Colella Restauri)*



Volta semiottagonale prima del restauro



Volta a quattro vele prima del restauro

# Sport: comincia la nuova stagione

Abbiamo chiesto al presidente dell'U.S. Sanmaurese, Claudio Bonizzoni, di raccontarci quali sono le linee guida e le novità all'inizio di questa nuova stagione, che innanzitutto ha tenuto a precisare che la sua carica rimane in vigore fino al 23 ottobre, giorno in cui sono previste le elezioni del nuovo presidente e di tutto il consiglio. In pratica, anche in seguito a questo rinnovo, il rapporto di collaborazione con l'oratorio non dovrebbe cambiare. Anzi si cercherà sempre di coinvolgere sempre più le famiglie dei ragazzi che fanno attività sportiva nella vita

dell'oratorio. *"Prendendo spunto anche dalla Missione Diocesana cercheremo di incrementare l'attenzione verso l'educazione dei bambini ai valori di solidarietà, correttezza, rispetto dell'altro, che lo sport può insegnare. Bisogna anche puntare alle famiglie dei ragazzi perché loro in prima persona sono d'esempio per i ragazzi con il loro comportamento e il loro linguaggio."*

Anche per quest'anno saranno coinvolti nell'attività sportiva nel nostro oratorio un buon numero di ragazzi e ragazze: 5 squadre di

pallavolo (2° divisione, 3° divisione, Under16, Under13 e minivolley), 8 squadre di basket (Serie

D, Under21, Under19, Under17, Under15, Under13, minibasket scoiattoli e aquilotti) e

una squadra di calcio, iscritta al campionato Amatori a 7 del CSI.

(n.m.)



La squadra del basket della Serie D



La squadra di calcio del campionato Amatori a 7

## Calcio: rieccoci!

Anche quest'anno la squadra c'è. Anzi si è arricchita di nuovi compagni che ci aiuteranno sicuramente ad affrontare nuove sfide con entusiasmo e grinta. Lo scorso anno abbiamo con impegno raggiunto il quarto posto nella classifica Amatori a 7 del campionato CSI e abbiamo potuto accedere ai Play Off. Sfortunatamente non siamo riusciti dopo la prima partita a superare la fase iniziale. Nonostante questo siamo rimasti soddisfatti del lavoro, anche se, siamo consapevoli del fatto che avremmo potuto fare meglio. Quest'anno ci conosciamo di più: siamo maturati

insieme e saremo sicuramente capaci di tirare fuori il meglio di noi. Pensiamo alla grande e ci proponiamo di vincere il campionato, superando anche la fasi finali. Sappiamo che questo non sarà facile, che ci comporterà molto impegno, ma abbiamo proprio voglia di metterci in gioco. Ottenere buoni risultati sarebbe proprio una bella soddisfazione per noi e per i mister che tutte le settimane ci allenano con impegno e passione per migliorare sempre di più. Speriamo che le esperienze che faremo quest'anno ci aiutino comunque a crescere oltre che come giocatori anche come persone.

Ronald Javier D'Abrosca



La squadra di volley Under 13

**PIZZERIA - RISTORANTE**

*al Drago Marino s.n.c.*

di Giordano Vincenzo e Mario e Trotta Nicola

COD. FISC. e PART. IVA 00877490185

PAVIA - Corso Manzoni, 58 - Telefono 0382.20641  
CHIUSO IL LUNEDÌ

